



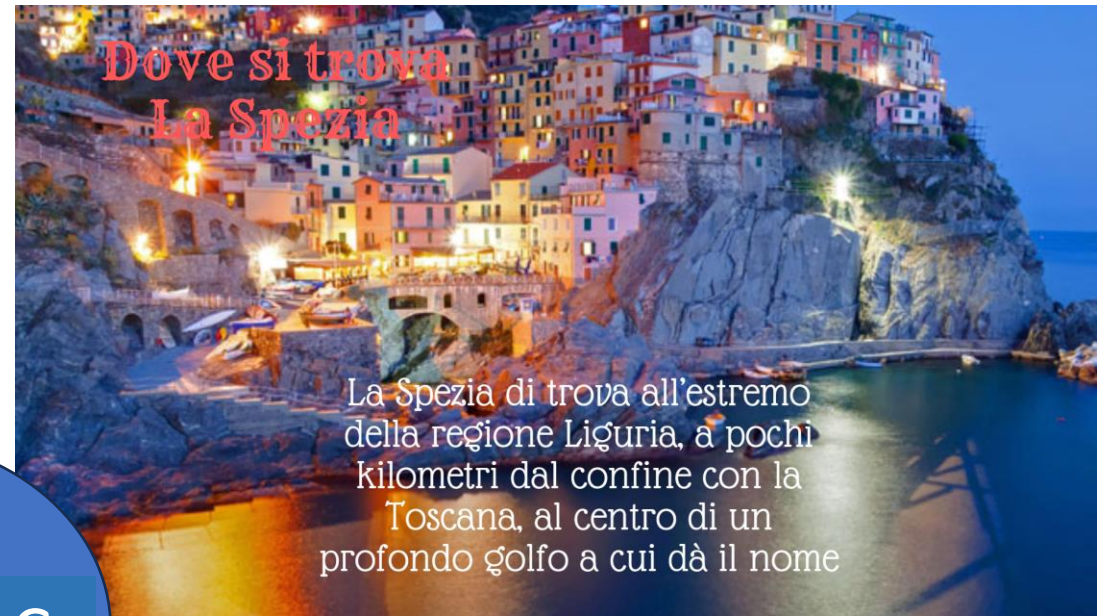
Associazione Italiana Insegnanti di Geografia
Sezione Regionale Sicilia
Sezione Messina



IIS «Verona Trento-Majorana» (ME)

DOVE c'è il mio cuore

Classe 1H Grafica



Francesco C.

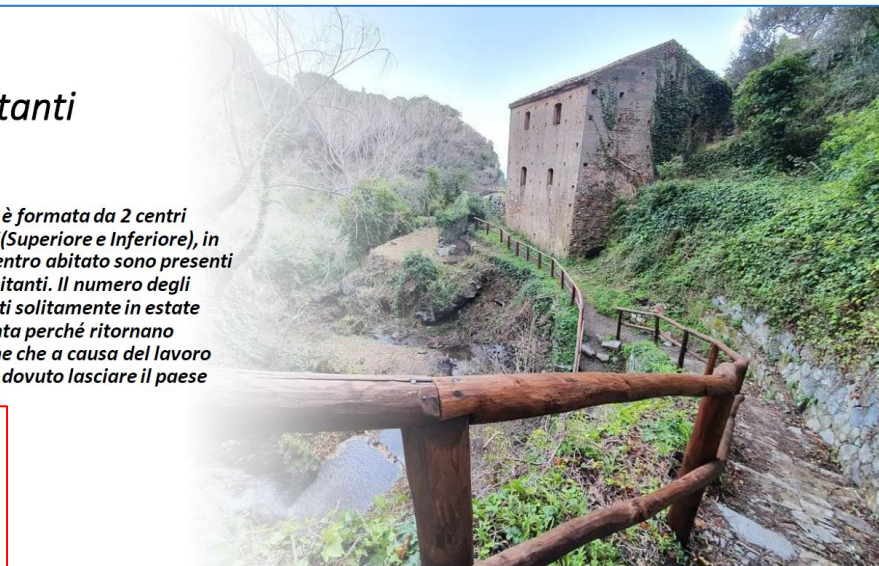




Daniele

Abitanti

Cumia è formata da 2 centri abitati (Superiore e Inferiore), in ogni centro abitato sono presenti 250 abitanti. Il numero degli abitanti solitamente in estate aumenta perché ritornano persone che a causa del lavoro hanno dovuto lasciare il paese nativo.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

VI ASPETTIAMO A CUMIAAAA!!!!!!!!!!

GALLETTA DANIELE IH

Il territorio di Cumia

Il villaggio di Cumia si trova inserito in un ambiente collinare e la sua altezza sul livello del mare varia tra i 350 e i 450 m. Nella sua vallata scorre un fiume di carattere torrentizio che si innesta nel torrente Bordonaro.



Com'è oggi Cumia

Negli ultimi anni il villaggio di Cumia si è andato spopolando a causa della difficoltà nel trovare lavoro nelle vicinanze. Nel 2019 proprio da questa riflessione un gruppo di giovani che credono nel loro territorio hanno deciso di creare una cooperativa di comunità con lo scopo di valorizzare le bellezze del territorio in cui viviamo. La cooperativa si chiama Valli Basiliane e al momento la principale attività è legata al trekking, alle attività didattiche con le scuole e attività culturali di vario genere che hanno dato una nuova vitalità al nostro villaggio.

Inoltre la cooperativa da 2 anni che organizza erasmus in collaborazione con la maggiore associazione di trekking tedesca, dando la possibilità a noi giovani di fare nuove esperienze confrontandoci con culture diverse.



Cumia

Cumia nominata anche "Villaggio dei fiori" perché tanti anni fa era il paese dei fiori, estensioni di gardenie che davano vita al premio "La gardenia d'oro" è una frazione di Messina che a sua volta si distingue in Cumia superiore e Cumia inferiore. Il percorso per il Villaggio Cumia è formato da una strada di campagna ed è presente una ricca vegetazione dei Monti Peloritani. Essa sorge nella valle dove il torrente di Cumia confluisce con quello di Bordonaro. Cumia è situata a 360 metri sopra il livello del mare è considerata una delle più elevate delle frazioni di Messina molto più alta di altre province come San Filippo superiore, Fiumedinisi, Badiazza, San Michele, Itala, Pezzolo, Gesso, Faro superiore, Bordonaro superiore, Santo Stefano di Briga. Data la maggiore altezza è presente una variazione di temperatura di -7° gradi rispetto alla città creando un'atmosfera fredda, umida con momenti di intensa nebbia in inverno con picchi tra 2° e -2° gradi tra giorno e sera, invece mite e quasi calda l'estate con temperature tra 24° e 32° gradi, durante il giorno, e un ambiente fresco quasi freddo la sera con una stabilità tra i 15° e i 22° gradi. Conosciuta anche per la presenza di alcune attività tra cui i vari sentieri sui peloritani, il più celebre è "Il Sentiero dei Mulini" che si trova nella vallata tra Cumia superiore e Cumia inferiore ed è stato scoperto nel 2019 dalla Cooperativa Valli Basiliane, questo sentiero consente di visitare i vicoli e le chiese dei villaggi, gli antichi mulini ad acqua, i tipici muretti a secco, le grotte e i rifugi bellissimi, Come detto in precedenza la Cooperativa Valli Basiliane non ha semplicemente scoperto il sentiero dei mulini ma ha l'obiettivo di potenziare la promozione turistica e culturale del territorio delle valli di Cumia, S. Filippo e Bordonaro ed inoltre propone dei trekking per gli amanti del turismo lento e quando è possibile organizzano delle sagre dove si possono assaggiare le specialità del paese tra cui pidoni per cui ormai il paese di Cumia è molto conosciuto.



Vanessa



La chiesa di Cumia inferiore prende il nome di S. Marina nonché la patrona del villaggio di Cumia inferiore che si celebra la seconda settimana di luglio facendo ogni sera un'attività particolare che coinvolge sempre grandi e piccini, arrivando alla domenica dove si svolge la processione della santa per tutte le vie del paese.





Francesco A.



MONUMENTO

Il monumento principale che caratterizza la piccola cittadina è il Castello Rufo situato sulla sua poderosa rocca appartenuta ai principi Ruffo.



IL DISASTRO

Nella notte dell'1 ottobre del 2009 Scaletta fu colpita da un fenomeno naturale, ovvero l'alluvione, che durò tutta la notte fino al mattino successivo. Le conseguenze furono: 37 morti, 95 feriti, 6 dispersi.



IL CARNEVALE SCALETTESE

Il carnevale è un periodo dell'anno molto importante per la comunità perché esprime molta felicità e unione. Il carnevale dura una settimana tra qui il primo giorno c'è la sfilata dei carri, per 4 giorni si girano le sale per ballare in ogni frazione e l'ultima sera si girano le sale mascherati (senza farsi riconoscere). La mascotte del carnevale scalettese è Ruffino.



CARNEVALE SCALETTESE

OLIVERI



Oliveri è un comune di 2044 abitanti della città metropolitana di [Messina](#)

Il comune sorge alle pendici del monte [Tindari](#) e si affaccia sul golfo omonimo



Tindari è situata su un promontorio costiero che si sporge, da un'altezza di 268 m, a picco sul mar Tirreno e sulla Riserva naturale orientata dei laghetti di Marinello. La riserva ai piedi del

LA TONNARA

A poca distanza dalla spiaggia

posta sotto il Santuario di Tindari con vista sulle isole Eolie, sorge il villaggio turistico-residence "la Tonnara".

La struttura è stata ricavata da un sapiente e accurato lavoro di restauro di un'antica tonnara, mantenendo intatte alcune caratteristiche che rendono l'aspetto estremamente originale e tipico.

Il villaggio è immerso in un rigoglioso giardino ricco di piante, fiori, palme ed alberi di alto fusto che garantiscono una particolare frescura anche nelle ore pomeridiane.

Fino agli anni '60 la tonnara di Oliveri era una delle più importanti della Sicilia

Gaya



Per me la Tonnara è il mio posto sicuro.



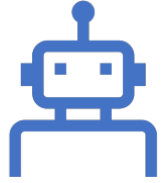
MESSINA



Quenny
Rose

Dalla data 31 dicembre 2022 la popolazione messina è di circa 219.387 abitanti





ISOLA DI VULCANO

Umberto Rizzo 1° H
Istituto Tecnologico Verona-Trento

Vulcano è un'isola italiana che fa parte dell'arcipelago delle isole Eolie, in Sicilia.

Fa parte del comune di Lipari.

Gli abitanti, **450** nel **2019**, vengono chiamati **vulcanari**.

Nell'antichità era un'isola sacra al dio **Vulcano**.



Umberto

Pozza dei fanghi: proprietà terapeutiche

Fanghi vulcanici caldi legati all'attività sulfurea dell'isola.

I fanghi sono una delle attrattive richiamando molte persone a fare il bagno caldo.

In prossimità del mare sono visibili anche delle emissioni sottomarine di gas sulfureo, che provocano un non indifferente odore acre tipico



Il cratere vulcanico

Gran Cratere del Vulcano con emissione di fumi e getti di vapore



Grazie per l'attenzione

VILLAGGIO GIOSTRA

MESSINA
La mia Sicilia

NICHOLAS MENTO 1H

Nicholas



COMPOSIZIONE

Giostra è il quartiere più grande e popoloso di Messina. Si estende in direzione est-ovest lungo l'omonimo torrente che dai monti Peloritani scende verso lo stretto di Messina.

Il quartiere presenta al suo interno numerosi rioni, tra i quali abbiamo Dazio, Sacro Cuore di Gesù, Ritiro, San Michele, Santa Chiara, Tremonti e Villa Lina (detta anche San Matteo dal nome della chiesa del rione).

(IN FOTO CHIESA DI SAN MATTEO)



DA DOVE DERIVA IL NOME GIOSTRA

Il nome Giostra sembra derivare dall'usanza rinascimentale legata ai tornei o giostre, che si svolgevano nella vallata del torrente omonimo, attestati almeno dalla metà del Cinquecento.

In origine, il torrente si chiamava San Leone in onore di papa Leone II, secondo alcuni nato in questa zona, e dal quale prese nome anche il quartiere di San Leone o Saldoo.

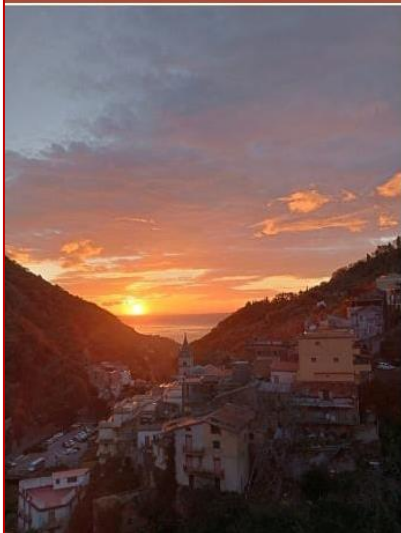


STORIA

Fino all'inizio del Novecento la vallata era zona agricola, ma fu interessata dal baraccamento dopo il terremoto del 1908 e, successivamente a partire dagli anni 1930, dalla ricostruzione di alloggi popolari. La zona fu quindi denominata "Villaggio Giostra". Il quartiere è stato teatro dagli anni 70 in poi di fenomeni mafiosi ed è attualmente uno dei quartieri più degradati della città di Messina.

(FOTO DEL 1962 - TORRENTE GIOSTRA)

ITALA



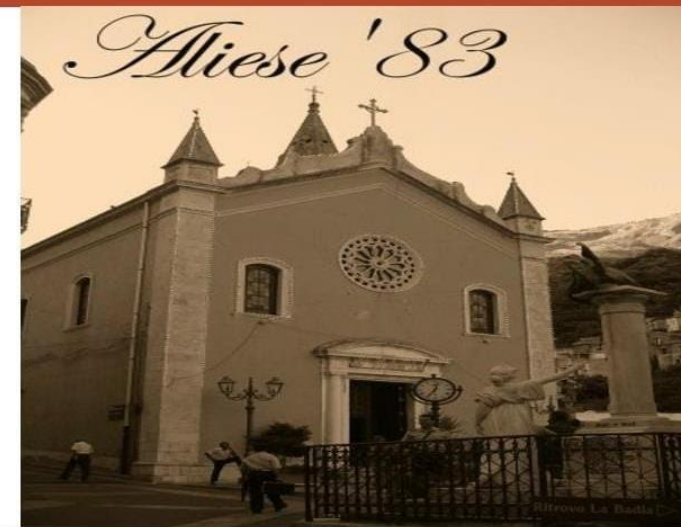
Itala è un comune italiano di 1492 abitanti della città metropolitana di Messina in Sicilia.
Stato: Italia
Regione: Sicilia
Provincia: Messina
Altitudine: 210 m.s.l.m
Superficie: 10,98 km²
Densità: 135,88 ab/km²
Frazioni :Borgo , Casalello , Croce, Mannello, Itala Marina, Quartarello.
Comuni confinanti: Ali Terme, Fiumedinisi, Messina, Scaletta Zanclea
Il centro di itala dista dalle rispettive frazioni: Itala Marina 2,8 km, Croce 1,5 km, Borgo 100 m, Mannello e Quartarello 200 m
Lingue: Italiano e Siciliano
Nome abitanti: Italesi (in dialetto italoti)
Patrono: Madonna della Lettera 3 Giugno

Erika &
Beatrice

QUANTE CHIESE CI SONO A ITALA?

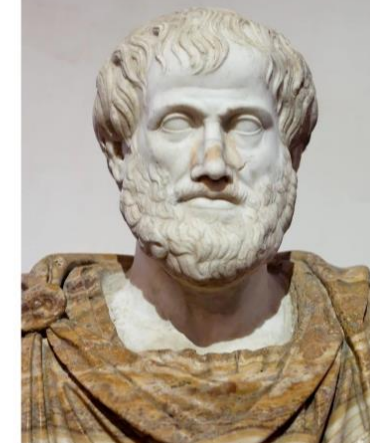
A itala ci sono 7 chiese:

- La chiesa della Madonna del Piero
- La chiesa della Madonna della Catena
- La chiesa di San Giacomo
- La chiesa di Sant'Antonio
- La chiesa di Santa Venera
- La chiesa dei santi Pietro e Paolo
- La chiesa di Santa Lucia



PICCOLE CURIOSITÀ SULLA PROVENIENZA DEL NOME

Lo studio dell'origine del nome «Itala» è stato oggetto di ricerche soprattutto per via della somiglianza con il nome «Italia». Secondo lo storico Giuseppe Costanzo Buonfiglio, il nome del paese deriverebbe dal suo mitico fondatore «Re Italo» .



LA MIA GANZIRRI



Elisa

Ganzirri e oltre...

A circa 13 chilometri dal centro della città di Messina si trova uno dei borghi marinari della Sicilia più famosi: Ganzirri composta da 4500 abitanti. Con i suoi vicoli caratteristici e le costruzioni basse, custodisce la classica struttura del borgo marinaro. Include il Lago Grande, collegato direttamente con il Mare Ionio, e il Lago Piccolo, unito al Mar Tirreno.

Insieme a Torre Faro crea la punta nord-orientale della Sicilia.

La città di Messina è tradizionalmente legata al mito di Nettuno, dio del mare e protettore della città, nonché colui che divise la Sicilia dal resto della penisola italiana con un colpo di tridente. A Ganzirri sarebbe esistito un tempio dedicato proprio a Nettuno, situato sul lago Margi, posto tra il Pantano Grande e il Pantano Piccolo.



Il mito del lago di Ganzirri

La città di Risa

Stiamo parlando di Risa, la città che oggi sarebbe un lago.

Il nome deriva dalla principessa che la governava. Era circondata da mura bianche in pietra ed il centro era molto fertile e crocevia di scambi commerciali e culturali tra le popolazioni indigene della Sicilia preellenica.

Secondo il mito, il posto in cui oggi c'è il lago di Ganzirri, a Messina, un tempo era occupato da una sfavillante cittadina dalle incredibili costruzioni architettoniche. Un fortissimo sisma però distrusse Risa ed uccise tutti i suoi abitanti, facendo sprofondare la città per parecchi metri sotto terra e lasciando al suo posto una desolante fossato.

Nel corso degli anni, la depressione del terreno fu riempita dall'acqua piovana e da altri agenti naturali che ne formarono l'attuale lago di Ganzirri.

Secondo i racconti dei pescatori della zona, in alcune notti sarebbe possibile udire ancora i dolci rintocchi della campana della chiesa di Risa, le cui rovine giacerebbero sul fondo del lago. Nonostante la torre del tempio sia stata rasa al suolo dal terremoto, la campana suonerebbe ancora per avvertire i pescatori dell'arrivo di una forte burrasca. In molti dicono che "si sona a campana i Risa e megghiu non pigghiarì pi fora".

Le persone più anziane di Ganzirri inoltre, sostengono con ferma convinzione che basterebbe immergersi nei luoghi più profondi dello specchio d'acqua per riuscire a sfiorare le candide pietre che un tempo costituivano le mura di questa Atlantide peloritana.

Ma il racconto non ferma certo qui. I più informati sostengono che la magica città sommersa sarebbe stata abitata da un leggendario personaggio molto legato a Messina: la Fata Morgana, la bellissima incantatrice britannica, nelle notti di luna piena sorgerebbe dalle acque del lago per cercare una storia d'amore e di dolore da raccontare alle sue accolite, che dimorerebbero con lei a Risa.



Messina: Il Pilone



Rayhan



I cosiddetti piloni dello stretto (chiamati singolarmente nei dialetti messinese e reggino u Piluni e goliardicamente) sono dei tralicci in disuso dell'elettrodotto ad alta tensione a 220 kV che per trent'anni, dal 1955 al 1985, attraversò lo stretto di Messina fra la Calabria e la Sicilia. Si tratta di due torri d'acciaio indipendenti, una collocata sulla sponda siciliana e l'altra su quella calabrese.

Una cosa interessante e che sono chiamati i **«Guardiani dello Stretto»**, dalla parte Siciliana è collocato nella punta di Messina, a Torre Faro, distante solo 3KM dalla Calabria



Mi piace ricordare le storie di mio Nonno quando passeggiò a Torre Faro, è un modo per vivere delle vicende attraverso i ricordi di lui con la sua famiglia e dell'infanzia di mio Zio e di mia Mamma

Mio Nonno mi raccontava sempre di quando abitava vicino Ganzirri, e dei lavori che faceva nel Pilone, nei vari Piani per controllare che tutto fosse a norma



*Grazie per
l'attenzione!*